

Nata il 26 aprile 1964 dalla fusione fra il Tanganika e Zanzibar, la Repubblica Unita di Tanzania (posta sotto il corno d'Africa) è divenuta uno Stato indipendente dell'Africa Centrale, posta sulla costa orientale. I suoi confini si estendono con il Kenya, Uganda a nord, Rwanda, il Burundi e la Repubblica Democratica del Congo a Ovest. A sud sono la Zambia, Malawi e Mozambico. Verso oriente è bagnata dall'Oceano Indiano. La Capitale è Dodoma, ma la città più importante rimane Dar es Salaam; la lingua parlata e la cultura è lo Swahili. La Tanzania è morfologicamente costituita da altipiani sui quali si ergono le più alte cime montuose dell'Africa, raggiungendo la sua massima altezza con i 5.800 metri del Kilimangiaro. Nelle zone degli altipiani, il clima non è mai molto caldo, mentre sulla costa vi è un'elevata umidità, con abbondanti piogge fra i mesi di marzo e maggio. Nei 900.000 Km quadrati della Tanzania, sono compresi ben tre importanti laghi: il lago Tanganica, il lago Vittoria e il lago Nyassa. Ben 26 Regioni formano tutto il territorio nazionale ed è appunto in una di queste, a Iringa che Fra' Paolo da Viadana, ha posto la sua Missione.

LA CAPITALE IRINGA E IL PROGETTO TULIME

Iringa è la Capitale della omonima regione: ha una popolazione di circa 112.900 (2004) abitanti e si trova su una collina che sovrasta il fiume Ruaha, oltre 1550 m.s.l.m. E' collegata con la città più importante Dar es Salaam (un tempo capitale), mediante l'autostrada Tanzam. Tutta la popolazione è composta da 200 etnie diverse e per la maggior parte proviene dal ceppo Bantu mista a comunità indiane e arabe; numerosi sono i Masai, tribù semi-nomadi indigene del Kenya e nord Tanzania. Non molto lontano dalla capitale della Regione, Iringa, vi è una vasta cerchia di villaggi posti su un altipiano a 2000 m. circa di altitudine: Kihesa, Kitowo, Lucani, Masege, Pomerini, Ukumbi, Lugalo e Mawambala. Essi sono organizzati e tenuti uniti da un unico progetto nato a Palermo nel 2001: il "PROGETTO TULIME". Sorto dal disegno di fra' Paolo e altri suoi collaboratori quali Francesco Picciotto (primo volontario e ideatore del progetto TULIME), Amalia Ruisi (attualmente tra le volontarie più assidue a Pomerini e Segretaria di TULIME), Cesare e Franca Boldrini (fratello e mamma di fra' Paolo) animatori del villaggio di Kihesa - Mgagao, Vania Lopes, Amedeo Aiello, Andrea Cardoni grafico, Veronica Schiera, Elias Ubamba, responsabile del vivaio forestale a Pomerini... Il presidente del progetto TULI-

ME, Mario Castro, si avvale nella regione di Iringa, del Distretto generale coordinato dall'Associazione Mawaki.

LA DIOCESI CON IL VESCOVO TARCISIUS

Il Vescovo Mons. Tarcisius Ngalalekum-twa, giovane Prelato nato a Banawanu 58 anni fa, regge la Diocesi di Iringa sorta nel 1953 suffraganea a Songea, estesa su una superficie di 43.318 Km², con una popolazione di 2 milioni e 356 mila e 182 anime, dei quali solamente 585.512 sono cattolici. Le parrocchie sono 33, con 51 sacerdoti diocesani e 43 sacerdoti religiosi; 26 sono i seminari diffusi per tutta la Diocesi che raccoglie ben 532 suore. Ciascun villaggio dell'altipiano ha caratteristiche proprie e qualcuno si avvale di scuole, magazzini agrari, uffici, circuiti di negozi, e altri, come ad esempio Kitowo, anche di una Banca...qualcun altro mostra già il desiderio di diventare città. La caratteristica principale di questo altipiano è la coltivazione e produzione di pianticelle da trapiantare e la produzione di sementi in purezza: TULIME, infatti nella lingua swahili è il congiuntivo esortativo del verbo 'kulima' 'col-

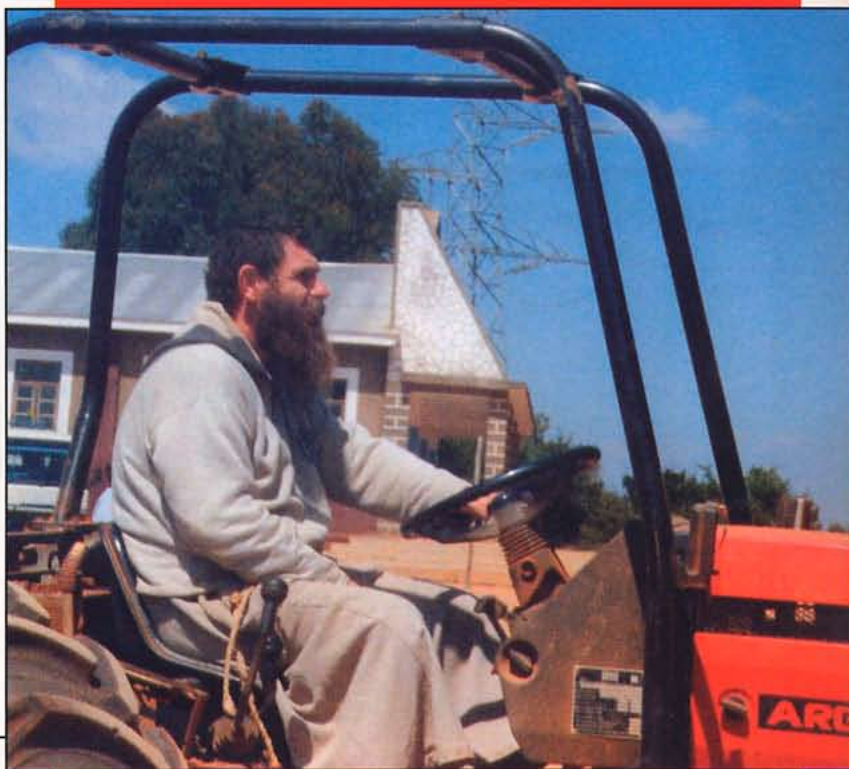
tivare: coltiviamo'. L'instancabile popolo di Pomerini (circa 3.000 abitanti) è quello in cui i figli nascono quasi con la zappa in mano e che negli intervalli tra il lavoro e l'arrivo alla propria dimora canta instancabilmente la fatica e la soddisfazione.

POMERINI IL VILLAGGIO DI FRA' PAOLO

Pomerini è senza dubbio il villaggio più vitale dell'altipiano, con il maggior numero di botteghe, un magazzino agrario, scuole nei diversi gradi, una falegnameria, una latteria che fornisce alimento ai piccoli dell'asilo...Pomerini è sicuramente avvantaggiato dalla presenza di fra' Paolo, un frate anch'esso instancabile e inarrestabile. Egli, quando era in Sicilia, era spesso sulla cronaca dei quotidiani come "il frate coraggio", per le sue prese di posizione contro la mafia...Qui a Pomerini è un fiume sempre in piena che scorre insieme agli altri due: l'Ifuenga e il Kakalingo che circondano il villaggio. Pomerini è un intero villaggio coraggioso, la cui popolazione è dedita da sempre a coltivare alberi, mais, vivai forestali...ed anime. 10, 20, 100, 1000, 10.000, 20.000

La 'Mia Africa' di Fra' Paolo

Posta a 2000 metri, la missione del frate di Viadana sorge al centro della Tanzania, nella regione di Iringa



piantine di pino ed eucaliptus messe a dimora che ora stanno crescendo per rinverdire tutto l'altipiano e portare a termine il piano forestale del territorio. Ora fra' Paolo ha chiesto un aiuto: un trattore per la sua Pomerini. Quello vecchio è rimasto fuori uso. Per la Missione il trattore serve anche per trasportare la gente, pompare l'acqua, fare da mulino...Già alcuni quotidiani hanno diffusa la notizia; la Caritas

DAL NOVIZIATO AL DIACONATO

Marino Boldrini nato nell'ottobre 1956 era entrato nel Noviziato nella Comunità dei Frati Minori Riformati di Corleone, il 27 settembre 1975 a soli 19 anni. Aveva emesso i primi voti religiosi il 7 ottobre 1976, prendendo il nome di fra' Paolo delle Stimmate. Dopo la Professione perpetua era stato ordinato diacono il 30 agosto 1980. Era stato precedentemente (1976) trasferito alla Comunità di Napoli ove aveva ultimato gli studi di Teologia; ritornato nuovamente nell'ottobre 1981 a Palermo, era partito per la Tanzania e nel novembre 1984 era tornato in Italia per svolgere l'incarico di Maestro dei novizi presso la Comunità di Corleone. Ritornato in Tanzania gli fu affidata dal Vescovo di Iringa la comunità di Pomerini ove è tuttora guardiano.

DA ALCUNI SCRITTI DI FRA' PAOLO

"... Lo stile di vita povero e semplice ci diede modo di ritrovarci quasi in modo familiare in mezzo alla gente del villaggio, costretta a vivere in condizioni di estrema povertà: parlare con le donne mentre si aspetta insieme il turno per prendere l'acqua alla fontana, andare con i ragazzi nel bosco per raccogliere le erbe commestibili e la legna necessaria per cucinare, remare assieme ai pescatori per raggiungere l'altra sponda del lago, spostarsi a piedi con i commercianti, zappare insieme ai vicini di casa nel campo comunitario del villaggio, ecc... furono occasioni privilegiate non solo per evangelizzare i poveri, ma anche per essere da loro evangelizzati!"

In un primo momento la missione in Tanzania non aveva avuto successo. Fra' Paolo prese con i Superiori l'iniziativa, in un secondo momento, di tornare in Africa con fra' Kosmas che era appena stato ordinato sacerdote e di trovare con il Vescovo di Iringa una località più propizia:

"...Si lasciò così a me, che insieme a fra' Kosmas partimmo per la Tanzania, dopo la sua Ordinazione Sacerdotale avvenuta il 7 ottobre 1997 a Corleone, di trovare un'altra località più salubre e meno calda, in cui si potesse anche coltivare. Il Vescovo di Iringa, contento del nostro ritorno, ci portò a vedere la chiesa e gli alloggi che aveva preparato a Pomerini, un villaggio di montagna, impor-

tante e storica sede della chiesa luterana che negli anni della colonizzazione era la sola presente nella zona, inserito nella parrocchia di Kilolo, guidata da un parroco africano...Il Consiglio generale approvò la nuova sede e così il 10 maggio 1998 alla presenza del Vescovo Tarcisius e del parroco, la nostra nuova comunità intercontinentale (un europeo, un africano, un sudamericano) fu presentata alla popolazione di Pomerini...A questo punto non mi sento di aggiungere altro perché dovevo scrivere solo un articolo e siccome, i testimoni del resto della storia sono ancora tutti tra voi...lascio il posto alla tradizione orale, con un sincero senso di gratitudi-

ne per tutti quei fratelli che hanno condiviso con me parte di questa storia 'africana'..."

Fra' Paolo, il francescano dai piedi nudi, un viadanese in Tanzania dal 1998: una vocazione nata forse quando, giovane chierichetto nella chiesa parrocchiale, guardava attraverso la bella vetrata luminosa del San Martino a cavallo che spartisce il suo mantello con il povero...

"...anche in me qualcosa cambiava, una nuova forza mi faceva muovere quei passi che poi mi hanno fatto arrivare fin qui a Pomerini in Tanzania, dandomi la gioia di poter condividere quella povertà di Cristo che arricchisce (2Cor 8,9)...". Fra' Paolo Boldrini Box 901 IRINGA Tanzania.

